

OPINIONI DEI LAUREATI – ANNO ACCADEMICO 2018-2019

CORSO DI LAUREA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (L-26)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIA, ALIMENTARI E AGRO-AMBIENTALI

I risultati della rilevazione dell'opinione dei laureati che hanno conseguito il titolo nell'anno solare 2018 (report elaborati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea) si basano sui dati forniti da 47 laureati. Dei 51 laureati totali, 36 erano maschi (71%). Tra i laureati vi era un cittadino straniero. L'età media dei laureati era di 25,4 anni.

La maggior parte dei laureati aveva un diploma di liceo scientifico (55%) o di istituto tecnico tecnologico (24%) con una votazione media di 77/100.

Il punteggio medio degli esami è stato 24,7, mentre il voto di laurea medio è risultato pari a 100,4. Per quanto riguarda la regolarità negli studi, si sono laureati in corso 14 studenti (28%), mentre altri 14 studenti hanno terminato gli studi 1 anno fuori corso. Dodici studenti si sono laureati al 2 anno fuori corso. La durata media degli studi è stata di 4,6 anni con un ritardo alla laurea di 1,2 anni.

I risultati hanno evidenziato che il 68% degli intervistati ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 94% almeno la metà. Il 9% dei laureati (4/47) ha usufruito del servizio di borse di studio. La quasi totalità dei laureati non ha svolto periodi di studio all'estero e solo 2 laureati hanno usufruito del programma Erasmus per sostenere esami.

L'attività di tirocinio organizzata dal CdS e svolta al di fuori dell'Università (in azienda) è stata svolta dalla totalità dei laureati.

I mesi impiegati dai laureati per la prova finale sono stati in media pari a 2,6.

Durante il percorso didattico il 64% degli intervistati (30/47) ha dichiarato di aver avuto esperienze di lavoro: di questi 9 (30%) hanno dichiarato di avere svolto un lavoro coerente con gli studi. Le esperienze di lavoro comprendevano soprattutto lavori occasionali, saltuari o stagionali (43%) e lavori a tempo parziale (11%).

In riferimento al giudizio sull'esperienza universitaria, il 43% degli intervistati (20/47) si è detto decisamente soddisfatto del CdS e il 51% (24/47) soddisfatto. La quasi totalità (92%) degli studenti era decisamente soddisfatta o soddisfatta dei rapporti con i docenti.

L'indagine ha evidenziato che solo il 45% dei laureati ritiene sempre o spesso adeguate le aule in cui ha seguito le lezioni, mentre oltre la metà (58%) di quelli che hanno utilizzato le postazioni informatiche (70%) ritiene che esse siano in numero inadeguato. Il giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.) ha evidenziato che il 98% dei laureati ha espresso una valutazione abbastanza o decisamente positiva. Le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori e attività pratiche) sono state giudicate sempre o spesso adeguate dal 57% degli intervistati. Gli spazi dedicati allo studio individuale sono stati giudicati dal 59% dei laureati che li hanno utilizzati come inadeguati.

Il carico di studio è stato giudicato totalmente o abbastanza adeguato dalla grande maggioranza degli intervistati (89%), mentre il 96% ha ritenuto l'organizzazione degli esami sempre o abbastanza soddisfacente.

I laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS in Viticoltura ed Enologia dell'Ateneo sono risultati pari all'89% (42/47).

Il 62% dei laureati intervistati (29/47) non intendeva proseguire gli studi, mentre la laurea magistrale è stata scelta da 14 studenti (30%) e il master universitario da 2.

Tra gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro le percentuali più elevate sono state registrate dall'acquisizione di professionalità (79%), dalla coerenza con gli studi (77%) e dalla possibilità di carriera (74%).

Il 77% dei laureati (36/47) era interessato a lavorare nel settore privato (compreso l'avvio di un'attività autonoma/in conto proprio), mentre la restante percentuale ha indicato il settore pubblico.

La maggior parte degli intervistati (89%) si è detta disponibile a lavorare a tempo pieno con un contratto a tutele crescenti (87%), mentre il 28% sarebbe disponibile a lavorare part-time. Il telelavoro ha raccolto il 21% delle risposte.

Gli intervistati che si sono dichiarati disponibili a lavorare in uno stato europeo o extraeuropeo erano pari rispettivamente al 53 e al 34%.

La disponibilità a eseguire trasferte di lavoro anche con trasferimenti di residenza ha raccolto un 70% di risposte positive. Nessun laureato si è dichiarato indisponibile a trasferte di lavoro.